

«Camadini,
un uomo di fede
e di azione»

■ Al centro pastorale Paolo VI la presentazione del volume dedicato a Giuseppe Camadini, «una intensa vita al servizio della verità». A PAGINA 17



Giuseppe Camadini, uomo di fede e azione Una vita vissuta lungo la linea montiniana

Al centro pastorale Paolo VI la presentazione del volume dedicato al notaio camuno: «Al servizio della verità»

Il ricordo

Francesco Alberti
f.alberti@gioaledibrescia.it

■ La fede è stata il cardine e il faro di tutto il suo agire. Giuseppe Camadini è stato un uomo, un cristiano, un professionista che ha percorso una larga parte del Novecento da protagonista. Per usare le parole di Michele Bonetti, presidente della Fondazione Tovini, «la sua intensa esistenza è stata una mediazione tra Vangelo e cultura, tra idealità e scelte concrete, sempre seguendo quella linea montiniana da lui mai abbandonata». Il ritratto fatto da Bonetti, che ha preso il testimone alla guida di una delle istituzioni cui Camadini era più legato, ha aperto l'incontro al centro pastorale Paolo VI dedicato al notaio camuno in occasione della pubblicazione a lui dedicata; il volume (edito da Studium) raccoglie i vari interventi fatti durante le celebrazioni (lo scorso anno)

per il decennale della scomparsa. Un'esistenza ordinaria ed eccezionale. Ordinaria per lo stile con cui ha camminato lungo i decenni, eccezionale per i tanti progetti realizzati, per i traguardi raggiunti.

La storia. Un'esistenza, ha sottolineato lo storico Tiziano Torresi, «che con questo libro viene consegnata alla storia. Questo non vuole dire maggior distacco nei suoi confronti, significa invece che inizia una fase nuova, con la vita di Camadini analizzata alla luce delle fonti». Torresi ha ripercorso l'impegno del notaio nel salvare Studium, l'editrice fondata da Giovanni Battista Montini, «è stato un silenzioso tessitore delle scelte editoriali che hanno portato a una nuova rinascita di Studium; anche in questo caso Camadini ha testimonia-

to la fedeltà allo spirito delle origini». Eliana Versace, storica e ufficiale del Dicastero delle cause dei santi, ha invece ripercorso un altro salvataggio, quello del quotidiano *Avvenire*, anche in questo caso nato su impulso di Montini. E non è certo un caso, «nell'impegno di Camadini c'è sempre Paolo VI» ha sottolineato Versace. La «montagna di difficoltà» non ha spaventato il notaio che è riuscito (interloquendo in Segreteria di Stato vaticana per conto della Conferenza episcopale italiana) a dare «un avvenire ad *Avvenire*».

della sinodalità a cui ci richiama papa Francesco». Buttiglione ha poi lanciato l'idea di aprire una causa di canonizzazione per Camadini, «la sua è stata una vita al servizio della verità».

Il nipote Pierpaolo, ribadendo «l'agire autentico, ispirato e fattivo» dello zio, e la «fecondità dell'azione nel perseguire il bene comune», si è chiesto come il notaio avrebbe vissuto i cambiamenti del nostro tempo: «Non si sarebbe sottratto alle sfide, sempre guardando in avanti e in alto». //

*Un cristiano,
un professionista
che attraverso
questo libro
viene consegnato
alla storia*



Giuseppe Camadini
Il Notaio

Cattolico. Rocco Buttiglione, filosofo e membro della Pontificia Accademia delle scienze sociali, ha conosciuto molto bene Camadini essendo parte del gruppo di giovani studiosi scelto proprio dal notaio per Studium. «È stato una figura emblematica del cattolicesimo bresciano - ha detto -, non aveva paura di confrontarsi con la storia degli altri perché era forte della propria storia». Buttiglione, citando il cardinale Giovanni Battista Re, ha sottolineato la «tensione unitiva» che contraddistingueva l'agire di Camadini, «tensione unitiva che è poi la radice



Protagonisti. Da sinistra: Tiziano Torresi, Rocco Buttiglione, Michele Bonetti ed Eliana Versace



In ascolto. Sala affollata per l'incontro al centro pastorale Paolo VI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035